

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2515 del 18/05/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ì</i> SOLAR FARM SOCIETÀ' AGRICOLA SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA <i>ì</i> LOC. SANT'ALBERTO, VIA FORELLO N. 14.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2621 del 18/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno diciotto MAGGIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SOLAR FARM SOCIETÀ' AGRICOLA SRL** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO ZOOTECNICO A FILIERA CORTA, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA – LOC. SANT'ALBERTO, VIA FORELLO N. 14.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 24/11/2016 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 14901/2016 del 30/11/2016 (Pratica Sinadoc 34674/2016) dalla **Solar Farm Società Agricola srl** (PIVA/C.F. 02369250390), con sede legale in comune di Ravenna – Loc. Mezzano, via Brigata Ebraica n. 50 e impianto sito in comune di Ravenna – Loc. Sant'Alberto, via Forello n. 14, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche (ai sensi dell'art 101 comma 7 lettera c) e dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 e 271 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze as-

segnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- ✓ *DGR n. 1681/2011* recante integrazioni e modifiche alla DGR n. 2236/2009 e smi - Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II, dell'Allegato IV alla parte V, del DLgs n.152/2006 e smi;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 34674/2016, emerge che:

- ✓ la Ditta svolge attività di allevamento, caseificio, cantina,
- ✓ la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 24/11/2016 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da questa ARPAE con PGRA 14901/2016 in data 30/11/2016 (Pratica Sinadoc 34674/2016) per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art 101 comma 7 lettera c) (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera – di competenza SAC ARPAE;
- ✓ come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato da questa ARPAE allo SUAP con nota PGRA 15730/2016 del 20/12/2016;
- ✓ con nota PGRA 1766/2017 del 10/02/2017 e con nota PGRA 5185/2017 del 14/04/2017, lo SUAP del Comune di Ravenna ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna la documentazione integrativa presentata dalla Società Agricola;

✓ ai fini dell'adozione dell'AUA, sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- con nota PGRA 5336/2017 del 19/04/2017 parere di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art 101 comma 7 lettera c);
- con nota PGRA 6746/2017 del 17/05/2017 parere del Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia per lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche e sulla valutazione di impatto acustico.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Solar Farm Società Agricola srl** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di allevamento, caseificio, cantina, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Solar Farm Società Agricola srl** (PIVA/C.F. 02369250390), con sede legale in comune di Ravenna – Loc. Mezzano, via Brigata Ebraica n. 50 e impianto sito in comune di Ravenna – Loc. Sant'Alberto, via Forello n. 14, per l'esercizio dell'attività di **allevamento, caseificio, cantina**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art 101 comma 7 lettera c) (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 e 271, comma 1) del DLgs 152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento **riporta lo stato di fatto**;
- **l'Allegato B)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche.
- **l'Allegato C)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche;
- **l'Allegato D)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

RISPETTO all'impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

- 3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

STATO DI FATTO

1. Nello stabilimento si possono distinguere quattro aree principali:

- zona di ingresso con palazzina del custode e sala polifunzionale in cui si ricevono le scolaresche in visita;
- area allevamento costituita da: due stalle, un ricovero attrezzi, stanza parto, ricovero e deposito attrezzi da lavoro, archivio veterinario, concimaia, area stoccaggio foraggio e silos per i mangimi, sala mungitura;
- area caseificio composto da 6 locali principali (sala ricezione latte, sala lavorazione latte, locale di stagionatura, locale di asciugatura, cella di conservazione e cella di salatura), 2 spogliatoi con servizi igienici, 2 locali tecnici ed il negozio per la vendita diretta al pubblico. Nel fabbricato adiacente sono state realizzate ulteriori stanze di stagionatura, servizi igienici ed una piccola sala degustazione. All'interno del fabbricato vi sono anche due locali destinati al sezionamento e vendita di carni ovine e suine provenienti prevalentemente da animali allevati nelle varie aziende del Gruppo: le carni vengono vendute principalmente nei periodi di Pasqua e Natale, su ordinazione, macellate presso macelli riconosciuti, trasportate in azienda, trasferite in cella frigorifera e vendute nell'attiguo negozio;
- area cantina vinicola composta da una tettoia atta alla ricezione e pigiatura dell'uva, locale cantina dove avviene la vinificazione in acciaio e l'area di deposito barrique in cui avviene l'affinamento del vino.

2. Area Caseificio.

I locali adibiti alla lavorazione del latte sono tutti dotati di canalette a pavimento collegate ad una vasca a tenuta della capacità 20,00 mc atta alla raccolta dei reflui prodotti. Dall'esame delle planimetrie della rete fognaria Tav. 1 e Tav. 2 Rev. 1 del 07/02/2017 emerge che alla suddetta vasca confluisce anche il colaticcio proveniente dalla concimaia.

La ditta dichiara che la vasca viene regolarmente svuotata ed i reflui smaltiti presso un impianto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi.

Le celle di stagionatura sono dotate di canalette a pavimento collegate a dei degrassatori. La pulizia dei pavimenti di tali locali avviene a straccio e con una frequenza di circa 15 gg. Per tale motivo, in termini quantitativi, si ritiene che l'apporto dei suddetti scarichi, comprensivi dell'eventuale condensa che si può formare a pavimento, sia irrilevante per il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche.

3. Area Cantina.

Le uve raccolte vengono conferite all'interno di cassette al di sotto sotto di una tettoia, dove avvengono le lavorazioni di de-raspatura e pigiatura con macchina che viene posizionata all'esterno solo nei giorni di utilizzo. Nelle giornate in cui vengono eseguite le suddette operazioni, la canaletta di raccolta posta al di sotto della tettoia viene coperta ed al termine viene effettuata la pulizia del pavimento a secco, con spazzatura e raccolta delle foglie e dei raspi caduti. La canaletta è collegata ad un pozzetto con griglia a cestello estraibile per lo svuotamento e la pulizia del materiale che accidentalmente può confluire al suo interno, dopodiché è collegata ad una successiva vasca di sedimentazione e recapita nella linea delle acque bianche di stabilimento. Considerata la gestione di detta area coperta, viene ritenuto che le procedure proposte possano essere sufficienti per escluderla dai dettami della DGR 286/05.

All'interno della cantina, sono posizionati tini cisterna in acciaio per una capacità totale di 195 hl.

Al termine della fermentazione, è previsto il lavaggio dei tini con sola acqua e la raccolta dei reflui prodotti all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 1 mc.

La ditta dichiara che i reflui raccolti in detta vasca saranno avviati all'utilizzazione agronomica nei terreni di proprietà dell'azienda, in base ai disposti del Regolamento Regionale 1/2016.

4. Presso l'insediamento sono presenti due punti di scarico:

- **Scarico 1** – Scarico delle acque reflue domestiche derivanti dalla casa del Custode e sala Polifunzionale con recapito in acque superficiali (fosso di Via Forello);

- **Scarico 2** - Scarico di acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dall'allevamento, caseificio, cantina, con recapito in acque superficiali (fosso interpoderale).

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE (ai sensi dell'art 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06 e smi.

Condizioni

1. Le acque reflue scaricare sono costituite da acque reflue assimilate alle domestiche, derivanti dalle attività di allevamento zootecnico a filiera corta, caseificio, cantina, ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c del Dlgs 152/06 smi., a cui sono collegate le seguenti attività:

- lavorazione e trasformazione del latte ovino in prodotti caseari;
- sezionamento e vendita diretta di carni ovine;
- coltivazione della vite e alberi da frutto
- vinificazione
- commercializzazione della produzione.

2. Gli scarichi dell'attività ricadono nel campo di applicazione dell'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs n.152/06 smi e pertanto le acque reflue afferenti al punto di scarico n.2 , sono assimilate alle acque reflue domestiche, ai sensi del predetto articolo.
3. Le suddette acque derivano principalmente da servizi igienici, lavandini, oltre che alla pulizia delle celle di stagionatura dei formaggi.
4. Per il dimensionamento dei sistemi di trattamento sono stati considerati i seguenti abitanti equivalenti: n.5 addetti fissi ed 1 lavoratore stagionale = 3 AE.
5. Le acque reflue assimilate alle domestiche sono trattate all'interno di degrassatori, fosse Imhoff e filtro batterico anaerobico.
6. I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue assimilate alle domestiche rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti degli stessi sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della delibera di cui sopra (3 AE).
7. In uscita dal filtro anaerobico è posizionato il pozzetto di prelevamento che recapita le acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali **nel punto di scarico identificato con n. 2.**

Prescrizioni

1. **Lo scarico n. 2 dovrà rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tabella D della DGR n.1053/03 (scarichi nuovi) e precisamente:**
 - **Solidi Sospesi Totali ≤ 80 mg/l;**
 - **BOD5 (come O2) ≤ 40 mg/l;**
 - **COD (come O2) ≤ 160 mg/l**
 - **Azoto Ammoniacale ≤ 25 mg/l;**
 - **Grassi e oli animali/vegetali ≤ 20 mg/l;**
2. gli impianti di trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff e filtro batterico aerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza;
3. il pozzetto ufficiale di prelevamento dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

4. con cadenza annuale dovrà essere eseguito un campionamento rappresentativo delle acque reflue assimilate alle domestiche che attesti la conformità alla tabella D della DGR n.1053/03 (scarichi nuovi). I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e dovranno essere trasmessi con cadenza triennale ad ARPAE - SAC e Servizio Territoriale di **Ravenna**;
5. **nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico**, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE - SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
6. il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile e in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
7. le planimetrie della rete fognaria Tav. 1 e Tav. 2 del Novembre 2016 Rev. 1 del 07/02/2017 costituiscono parte integrante dell'AUA;
8. l'area posta al di sotto della tettoia dove avvengono le lavorazioni di de-raspatura e pigiatura, dovrà essere gestita così come indicato nella relazione tecnica elaborato A Rev. 01 del 07.02.2017, che deve essere disponibile presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.

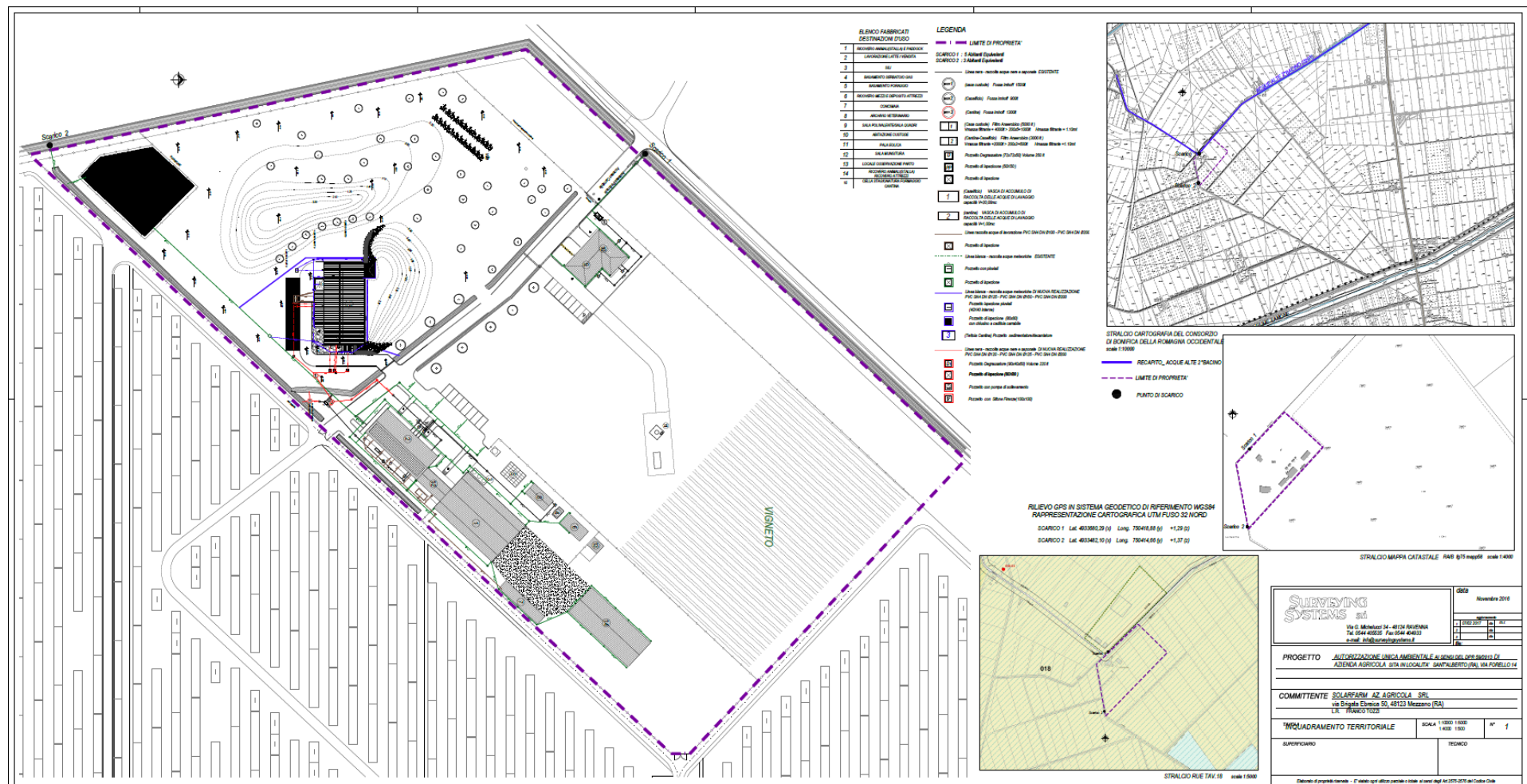
SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

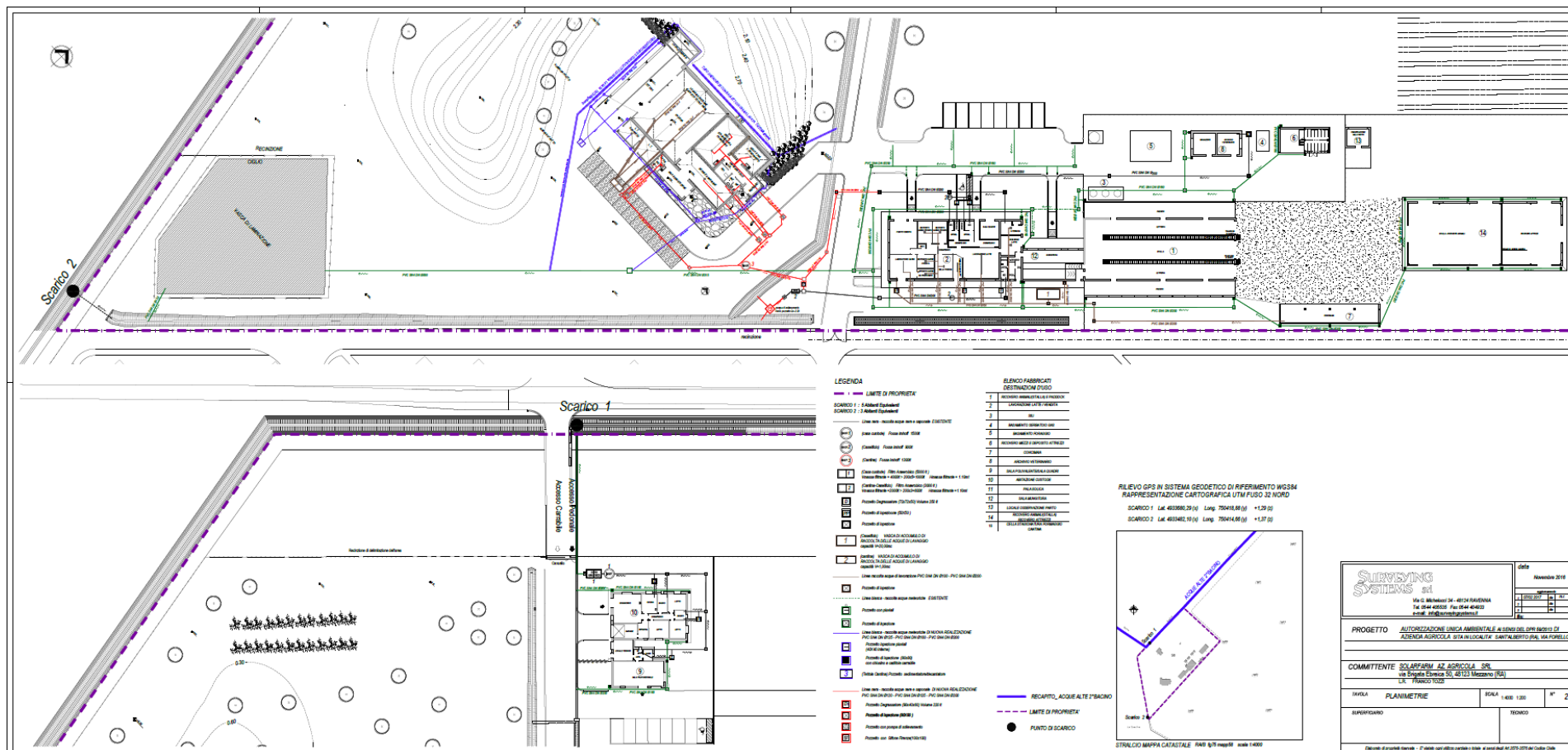
Condizioni

- a) le acque da scaricare sono costituite da acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione custode composta da n. 3 camere da letto, due singole e 1 matrimoniale (4 a.e.) e dalla sala polivalente ad uso saltuario, con la presenza di 1 wc (1 a.e.), per un Totale di 5 AE afferenti al **punto di scarico n.1**;
- b) le suddette acque reflue domestiche (saponate) provenienti dai lavandini dei bagni e della cucina sono inviate ai rispettivi pozzetti degrassatori (volume 250,00 lt) mentre le acque reflue domestiche derivanti dai wc sono inviate, unitamente alle saponate, ad una fossa Imhoff della capacità di 1.500,00 lt ed a un successivo filtro batterico anaerobico avente un volume della massa filtrante di 4,00 mc e altezza massa di 1,10 mt.
- c) I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti degli stessi sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della delibera di cui sopra (5 AE).

Prescrizioni

- 1. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali degrassatori, fosse Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza;
- 2. il pozzetto di prelevamento delle acque reflue domestiche, dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
- 3. le planimetrie della rete fognaria Tav 1 e Tav 2 del Novembre 2016 Rev 1 del **07/02/2017** **costituiscono parte integrante della presente AUA.**





	data 14/06/2018									
	via Via G. Mazzoni 24 - 40134 FAVENZA									
	tel Tel. 0543 480232 Fax 0543 480231 e-mail: info@surveyingsystems.it									
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Cognome</th> <th colspan="2">Nome</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>_____</td> <td>_____</td> <td>_____</td> <td>_____</td> </tr> </tbody> </table>			Cognome		Nome		_____	_____	_____	_____
Cognome		Nome								
_____	_____	_____	_____							
PROGETTO AUTORIZZAZIONE INQUADRIAMENTO E ADESIONE ALL'OPERA DI AZIENDA AGRICOLA SITA IN LOCALITA' SANGALLOTTIGLIA, M. S. G.										
COMMITTENTE SOLARFARM AZ. AGRICOLA SRL via S. Maria Circa 55, 40123 Ravenna (RA) Uff. FRANCO TROISI										
AVVILA SUPERQUADRO		PLANIMETRIE SCALA 1:600 1:200 N° 2								
TECNICO										

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- L'Azienda Agricola Solar Farm svolge attività di allevamento ovino, caseificio, piccola macellazione e cantina nel sito di Via Forello, in Comune di Ravenna, Località S.Alberto; l'allevamento è costituito da due stalle con aerazione a tiraggio naturale;
- L'azienda dichiara che nell'allevamento sono presenti meno di 2000 capi ovini (circa 600), per cui tale attività rientra nelle fattispecie di cui all'art.272, comma 1 del Dlgs n.152/2006 e smi;
- Per l'attività di caseificio, di piccola macellazione e trasformazione carne, la Ditta dichiara di rientrare nelle fattispecie di cui all'art.272, comma 1 del Dlgs n.152/2006 e smi (produzione inferiore a 350 kg/giorno);
- Nell'azienda sono presenti impianti termici, alimentati a metano, di potenzialità complessiva inferiore a 3 Mwt;
- Altre emissioni in atmosfera provengono da ricambi d'aria e estrattori a ventilazione forzata (n.3 estrattori da 1500 Nmc/h complessivi) a servizio del caseificio e della zona lava-oggetti, sempre nel caseificio.
- In azienda sono presenti tre silos per lo stoccaggio dei mangimi ad uso animale da 55 ql. I silos sono dotati di idonei sistemi di contenimento delle emissioni di materiale particellare mediante filtri a maniche.

Prescrizioni:

1. Requisiti in materia di gestione

Formazione del personale

E' obbligo del gestore assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e, pertanto, tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

2. Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico

Localizzazione e gestione dei materiali a rischio di emissioni di materiale particolato

A. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos o appropriate coperture.

B. Le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri.

3. Di indicare per i controlli, che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. L'Azienda è tenuta ad annotare su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo:

- **gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;**
- **gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;**
- **le manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento installati (filtri a maniche) e le eventuali anomalie degli stessi, con frequenza almeno annuale.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.